

28 MARTEDÌ  
25 GIUGNO 2013

MEDIA &amp; cultura

Av

## Il volto del sacerdote fra missione e fraternità Con Piacenza viaggio intorno al Vaticano II

Un ciclo di volumi, affidati interamente a membri del Collegio cardinalizio, per aiutare a riscoprire i testi conciliari, correttamente interpretati secondo l'ermeneutica della «riforma nella continuità» cara a Benedetto XVI. È la proposta che giunge da Cantagalli con la collana «50° Concilio» che offre i documenti della grande assemblea in versione integrale – con l'originale latino a fronte, perché anche le traduzioni non di rado risentono di particolari ermeneutiche – commentati passo dopo passo. La casa editrice apre questa sfida editoriale col volume «Presbyterorum ordinis. Cinquanta anni dopo» (Cantagalli, 216 pagine, 14 euro) in cui il cardinale Mauro Piacenza, prefetto della Congregazione per il clero e autore del libro, presenta il decreto sulla vita e il ministero dei sacerdoti. Il porporato delinea le intenzioni



dei padri conciliari, le grandi visioni teologiche che il documento dischiude e indica gli aspetti nei quali la ricezione è stata frastuonata o disattesa. La rilettura sistematica dei vari numeri del decreto in ordine progressivo invita a riscoprire la bellezza alla luce del bimillenario patrimonio dottrinale della Chiesa e del magistero successivo al Vaticano II. Il primo Concilio «meditativo» della storia della Chiesa ha spesso risentito di una diffusione tanto veloce quanto approssimativa. Tornando ai testi se ne percepisce con stupore l'attualità, la bellezza, l'ampiezza di respiro storico, dottrinale ed ecclesiale. L'auspicio degli autori è che la collana possa aiutare, senza «retroguardie», a tornare al grande evento e ad accogliere l'eredità senza mediazioni di parte. (G.G.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## La rivoluzione delle «sorprese» di Dio: la parola ai testimoni della vita nuova

«Il rinnovamento della Chiesa passa anche attraverso la testimonianza offerta dalla vita dei credenti: con la loro stessa esistenza nel mondo i cristiani sono infatti chiamati a far risplendere la Parola di verità che il Signore Gesù ci ha lasciato». Parola di Benedetto XVI, che nella lettera *Porta fidei* con la quale indicava l'Anno della fede ricordò quanto sia attuale – e particolarmente adatta oggi – una fede che si trasmette per comol, da persona a persona, attraverso la conoscenza personale. Questo tipo di trasmissione dell'esperienza cristiana è tanto più eloquente se chi se ne fa interprete – quasi sempre senza troppa pubblicità – è un personaggio pubblico, oppure chi con noi condivide le comuni condizioni di vita. Qui risiede l'efficacia dell'idea di don Arturo



Cattaneo, che in «Sorpresi dalla fede. Testimoni della vita nuova» (Eledici, 296 pagine, 16 euro) ha raccolto una ben 46 profili di cristiani celebri o anonimi, che in prima persona riferiscono quanto la fede sia stata in grado di trasformare la loro vita. Ognuno documenta la propria «rivoluzione», come l'ha definita Papa Francesco, quell'irruzione di luce e di gioia capace di «cambiare in profondità il cuore dell'uomo». Tricene, teologo e canonista della Facoltà teologica di Lugano, Cattaneo assembla con intelligenza voci anche lontane tra loro, intrecciando una collana di brevi biografie cristiane che si legge con piacere e curiosità come una fedele grande storia delle infinite sorprese di Dio nella vita di ciascuno. (F.O.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## LA FRASE

Il nostro compito sta nel riproporre, nell'attuale contesto internazionale, la persona e la dignità umana non come semplice richiamo ma quali pilastri su cui costruire regole condivise e strutture che siano in grado di eliminare le divisioni e colmare i divari esistenti  
**Papa Francesco alla Fao, 20 giugno**

# Un Anno di pagine col cuore

DI ERNESTO DIACO

Racconta un'affermato scrittore cattolico che, anni fa, al termine della confessione, si sia sentito consigliato dal sacerdote, ignaro dell'identità del penitente, la lettura di uno dei propri bestseller. Non per penitenza, tiene a sottolineare l'autore, ma come aiuto nel cammino di fede. Al tempo della rivoluzione digitale che tutto smaterializza, e dopo decenni di pedagogia incentrata sul costruire e sperimentare, se c'è un ambito in cui il caro vecchio libro sembra resistere bene è proprio quello della spiritualità e della formazione cristiana. Lo confermano anche i dati del mercato editoriale: la domanda di titoli su tematiche religiose è in costante aumento, mentre diminuisce l'età media del pubblico che vi si accosta. Tra i libri di «vera» che si pubblicano in Italia, uno su dieci parla di Dio o della fede. Le novità «religiose» in libreria sono quasi 5 mila ogni anno. Anche senza considerare la particolarità del cambio di pontificato – con papa Francesco che ha rapidamente scalato anche le più laiche

classifiche editoriali – è facile constatare come la pubblicistica cattolica oggi non costituisca un'isola circondata di indifferenza, o la riserva di caccia di lettori selezionati. Merito anche dei confessori – catechisti, educatori, insegnanti – di cui si diceva, e di quanti sono convinti che un buon libro di spiritualità e di cultura religiosa sia un ottimo compagno di viaggio, qualsiasi sia la strada e l'età. Leggere è allargare il cuore e la mente: un'avventura dei sensi e del pensiero. Verità come queste le si trovano non raramente perfino fra i più cliccati «mi piace» del social network. A maggior ragione – possiamo aggiungere – se le pagine che abbiamo davanti ci leggono fin nella profondità dell'anima, e aiutano a mettere ordine in noi stessi, a pensare credendo e a credere pensando, spingendoci a guardare sempre più in là. La storia della nostra fede è anche la storia delle letture che l'hanno provocata e fatta crescere. Una piccola biblioteca, intima e originale ma che è bello condividere. C'è il libro scoperto in un momento particolare, quello regalato dall'assistente spirituale o dall'animatore, la biografia e il commento biblico, il diario e il documento del magistero. Una fila di amici. Il beato Franz Jägerstätter, il giovane contadino austriaco che preferì la morte al servizio militare nell'esercito nazista, concludeva così una delle sue ultime lettere: «I giovani devono chiedere prima di tutto a sacerdoti o a buoni educatori che cosa devono leggere, poiché un uomo che non legge niente non si potrà reggere in piedi e sarà solo una marionetta nelle mani degli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## DEVOZIONE

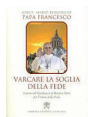
### PREGANDO MARIA «CHE SCIOGLIE I NODI»

L'immagine originale è nella chiesa di St. Peter am Perlach di Augsburg, in Germania. Ma la devozione a «Maria che scioglie i nodi» si sta estendendo anche da noi, con la rapidità che è propria solo del passaparola tra persone di fede. La rivelazione che a diffondere fuori dalla Germania questo singolare «titolo» di Maria sia stato l'allora arcivescovo di Buenos Aires Bergoglio, reduce da studi tedeschi, si deve proprio ad «Avvenire». Ora le Edizioni Segno hanno il merito di offrire un libretto tascabile per la preghiera personale e comunitaria (ela novena di Maria che scioglie i nodi, 40 pagine, 3 euro) con un'introduzione storica e le meditazioni giornaliere.



## spiritualità

Varcare la soglia della fede  
assieme a papa Francesco



Varcare la soglia della fede significa essere «Chiesa dalle porte aperte non solo per accogliere ma fondamentalmente per uscire fuori e riempire con l'angelo le strade e la vita degli uomini del nostro tempo». Chi avesse letto lo scorso autunno queste parole del cardinale Jorge Mario Bergoglio, allora arcivescovo di Buenos Aires, avrebbe come trovato un'anticipazione delle riflessioni di papa Francesco in questo primo scorcio di pontificato. Parole contenute nella Lettera per l'Anno della fede alla sua arcidiocesi che oggi la Libreria editrice vaticana (Lev) ripropone nell'agile volume *Varcare la soglia della fede* (Lev, 40 pagine; 5 euro). Il volume si apre con la presentazione dell'arcivescovo Rino Fisichella, presidente del Pontificio Consiglio per la promozione della nuova evangelizzazione. Fra le pubblicazioni della Lev che possono essere da «guida» in questo Anno vanno segnalati *Symbolum* (Lev, 300 pagine, 18 euro) che offre percorsi e approfondimenti sul Catechismo della Chiesa cattolica a cura di Maria Rosa Poggio e *La porta della fede* (Lev, 88 pagine, 5 euro) di Antonio Rubino (con la prefazione del cardinale Salvatore De Giorgi) che è un sussidio per comprendere, attraverso il pellegrinaggio nella propria parrocchia, la bellezza di credere.

Giacomo Gambassi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## teologia

Credo, Sacramenti, Concilio  
Tre pilastri per essere Chiesa



La fede «spiegata» attraverso il Credo, i Sacramenti e i lasciti del Concilio Vaticano II. Ruota attorno a questi tre pilastri il volume *Credere* (Edit, 1136 pagine; 55 euro) del teologo redentorista Théodule Rey-Mermet (1910-2002). Il testo riunisce per la prima volta i primi tre volumi di una delle sue opere più importanti, pubblicata in Francia tra la metà degli anni Settanta e la metà degli anni Ottanta del Novecento e divenuta anche in Italia una specie di classico. La riflessione di Rey-Mermet assume come presupposto la convinzione che la fede non è tanto un «fascio di credenze», quanto un legame personale e vitale con Gesù Cristo. «Sfortunatamente» scrive il teologo nell'introduzione – per esprimere la fede cristiana ci siamo ancorati a termini, a formule che abbiamo ereditato da un passato lontano; per parlare del Dio vivo, spesso sappiamo adoperare solo un linguaggio morto. Il risultato? L'uomo di oggi non comprende». Con uno stile affabile e un linguaggio lineare, il volume analizza il Simbolo degli apostoli, il rapporto fra Sacramenti, vita e Chiesa (con particolare attenzione all'Eucaristia) e i grandi temi del Concilio (dalla Scrittura alla Chiesa, passando per il dialogo fra vescovo e laici o col mondo contemporaneo, alla sfida ecumenica e interreligiosa o per l'uso dei mezzi di comunicazione). (G.Gamb.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oltre la «porta della fede»  
in compagnia di libri  
che parlano alla vita

## Il «carisma» senza frontiere di don Tonino Bello Così il Vangelo dei poveri contamina la società



«Tempi difficili, eppure stupendamente belli» questo lo spirito di don Tonino

Bello (1935-1993), indimenticato vescovo di Molfetta-Ruvo-Giovinazzo-Terlizzi, uomo «in piedi», testimone di una Chiesa al servizio degli ultimi, degli immigrati, dei più poveri, aperta alla società, capace di far sentire

Dio vicino ad ogni uomo. È il ritratto che emerge dal volume *Tonino Bello. Una biografia dell'anima* (Città Nuova, 232 pagine, 16 euro) di Domenico Amato, vicario generale della diocesi di Molfetta e vice-pastore della causa di beatificazione del vescovo di cui ha curato insieme ad un comitato scientifico l'edizione critica dell'opera omnia. L'autore, che ha conosciuto personalmente don Bello, ne ripercorre la vita: il cammino spirituale, l'impegno per la pace e il dialogo come presidente

nazionale del movimento «Pax Christi»; gli ultimi anni della sua vita segnati dalla dolorosa malattia che lo ha colpito, ma non lo ha fermato. Ne scaturisce il ritratto di un infaticabile «apostolo» dell'amore di Dio e il volto di una spiritualità fresca, adeguata ai tempi che stiamo vivendo. Il volume rientra nella collana «Vite vissute» proposta da Città Nuova per raccontare «figure di uomini e donne del nostro tempo che hanno lasciato un segno nel tessuto sociale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Annuncio sì, ma che sia «nuovo»



Parlare di «nuova evangelizzazione» di fronte a un contesto che – come ha detto papa Francesco – impone la necessità di andare in cerca delle 99 pecorelle smarrite sembra oggi a tal punto evidente da far rischiare l'effetto che ottengono le espressioni già sentite tante volte. Per questo di un libro come *Una «nuova»*

evangelizzazione. Che fare? Come fare? del teologo spagnolo Antonio Aranda (Ares, 128 pagine, 10 euro) colpisce anzitutto quel paio di virgolette attorno all'aggettivo. Di cosa si sostanzia oggi un annuncio del Vangelo che sia (e venga percepito) come effettivamente «nuovo»? Aranda adotta il metodo di non dare nulla per scontato, neppure l'analisi dell'ambiente nel quale si muovono i credenti desiderosi di trasmettere ad altri la propria fede. Ne esce un'analisi utile anzitutto a chi ha responsabilità

pastorali ed educative ma che parla al cuore del semplice credente facendogli cogliere come l'evangelizzazione non sia un dato acquisito né un automatismo, ma un lavoro serio che esige preparazione e consapevolezza. Essa richiede dunque una vera *ars evangelizandi* e l'azione di persone cristiane anche esse «nuove», capaci di raccogliere sfide come l'indifferenza o la separazione culturale e la loro ragione. Un libro sottile per pagine ma fido e incalzante per contenuti. (E.O.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA